

Per attutire gli effetti della siccità occorre agire su diversi livelli

Stipulare assicurazioni e coltivare nuove varietà – le soluzioni proposte riguardo a eventi naturali estremi non bastano. A lungo termine può aiutare solo una somma di piccoli provvedimenti.

Ampie parti dell'Europa quest'anno sono state interessate da lunghi periodi di siccità che hanno messo sotto forte pressione le colture. Nelle regioni fortemente colpite è stato per esempio necessario insilare il mais già all'inizio di agosto, quasi due mesi in anticipo rispetto al passato. Essendo la maggior parte delle particelle dotata di impianti di irrigazione, in orticoltura, frutticoltura e viticoltura la situazione è stata meno drammatica. Sulle grandi superfici campicole difficilmente o non irrigabili la situazione invece è stata in parte precaria.

I media propongono soluzioni a breve termine

Vista la gravità della siccità, se ne è occupato anche il «Tages-Anzeiger» nell'articolo di copertina dell'edizione dell'8 agosto 2018. Nell'articolo intitolato «I contadini svizzeri non sono preparati alla siccità» gli agricoltori sono stati colpevolizzati ma non sono state proposte soluzioni intelligenti. Come anche altri media, il «Tagi» ha suggerito di stipulare un'assicurazione e puntare in avvenire su nuove varietà resistenti alla siccità. Purtroppo però non è così semplice. Come si può sape-

re al momento della semina quanto sarà secco e caldo l'anno successivo? Se i contadini scelgono varietà tardive resistenti alla siccità provenienti da Paesi più a sud, le colture in un anno normale come il 2017 con periodi più freschi non riescono a giungere a maturazione. Inoltre sul mercato non sono ancora presenti varietà tolleranti alla siccità, una selezione così rapida non è possibile. Stipulare un'assicurazione costa parecchio, non risolve il problema e provoca un aumento delle importazioni. Non ci si può nemmeno affidare alle discussioni sulla politica climatica che sono in corso da anni senza che sia in vista una soluzione. Ai contadini tuttavia rimane da fare una cosa: analizzare la propria situazione e cercare di attutire i rischi nei diversi settori dell'azienda.

Adeguare l'avvicendamento e produrre humus

Per le colture campicole, oltre alla somma delle precipitazioni è importante in particolare la loro distribuzione sull'arco del periodo di crescita. Le colture annuali necessitano di acqua soprattutto durante e dopo la fioritura. Nel corso della maturazione i periodi di siccità diventano meno importanti.

Grazie al periodo di raccolta relativamente precoce, i cereali e la colza in genere sono meno interessati. Per quanto riguarda le leguminose da granella, la soia è la coltura che approfitta maggiormente dell'aumento della temperatura e che riesce a superare anche lunghi periodi di siccità. I piselli proteici e le fave invece richiedono molta acqua, soprattutto durante la fase della fioritura fino alla formazione dei semi.



Il sorgo (s.) è più tollerante alla siccità rispetto al granoturco (d.) e fornisce più massa ma meno energia. Foto: Hansueli Dierauer, FiBL

Le colture con un lungo periodo di crescita sono maggiormente colpite dalla siccità. Ne fanno parte le barbabietole da zucchero, le patate, il granoturco e naturalmente tutte le colture foraggere. Le barbabietole da zucchero rimangono a lungo nei campi e devono essere in grado di superare i periodi di siccità perché l'irrigazione provoca la malattia della cercospora. Finora le barbabietole da zucchero hanno superato sorprendentemente bene anche lunghi periodi secchi. Le foglie avvizzite nel corso della notte si rialzano e le piante sopravvivono ma occorre prevedere rese inferiori.

Le patate invece sono molto esigenti e richiedono un'irrigazione regolare, in caso contrario formano tuberi irregolari o smettono di crescere. Il passaggio tra periodi estremi di siccità e pioggia ha ripercussioni negative. Un tale stress può provocare la rigerminazione o la formazione di tuberi di seconda generazione. I tuberi perdono una parte dell'amido e la polpa diventa vitrea. In magazzino marciscono rapidamente.

Il granoturco ama il clima caldo ma lunghi periodi di siccità ne frenano la crescita. Nelle regioni secche del Reno è pertanto aumentato l'interesse per il sorgo. Nettamente più tollerante alla siccità, il sorgo tuttavia produce soprattutto massa e poca energia. La sua tolleranza alla siccità è dovuta a un fitto apparato radicale profondo e alle foglie ricoperte di uno strato di cera. In caso di stress idrico la pianta è capace di rimanere in stasi vegetativa e di riprendere la crescita in caso di disponibilità idrica.

Per aumentare in generale la capacità di ritenzione dell'acqua nel suolo si consiglia la semina di sovescio e di prati artificiali che servono a produrre humus e a conferire una struttura migliore al suolo. L'erba medica dispone di un fitto apparato radicale ed è capace di accedere a riserve d'acqua profonde mentre il loglio richiede elevate quantità di acqua.

Scegliere varietà tolleranti

La tolleranza alla siccità non dipende solo dalla specie, anche la varietà ha un forte influsso sulla resistenza alla siccità. Fino ad oggi tuttavia in tutti gli elenchi delle varietà raccomandate sono assenti riferimenti a questo proposito. Ciò è dovuto al fatto che finora non vi sono sufficienti dati relativi alla tolleranza alla siccità. I cereali sono selezionati soprattutto in base alla resa, al contenuto proteico e alla resistenza. La tolleranza alla siccità tuttavia in avvenire assumerà sempre maggiore rilevanza e sarà un importante obiettivo di selezione. Gli elenchi delle varietà di cereali e granoturco contengono invece dati relativamente precisi sul periodo di maturazione. Le varietà precoci hanno il vantaggio di poter essere raccolte già prima che inizi il periodo di siccità o di violenti temporali e pertanto sono meno soggette a stress rispetto alle varietà tardive, le quali hanno invece più tempo per maturare e approfittano delle annate calde.

Semina autunnale di fave e piselli possibile

Le fave e i piselli proteici nella fase della fioritura reagiscono in modo particolarmente sensibile alla siccità, infatti il fabbisogno di acqua in quel periodo è particolarmente elevato. In caso di semina in primavera la fioritura ha luogo in aprile, mese nel quale da qualche anno sono sempre più frequenti periodi secchi e molto caldi dovuti ai cambiamenti climatici. Le fave e i piselli seminati in autunno fioriscono da tre a quattro settimane prima e sono pertanto meno interessati dalla siccità. Un ulteriore vantaggio delle semine autunnali è la buona copertura del suolo durante l'inverno. Un possibile svantag-



Prevenire il disseccamento: la lavorazione superficiale ridotta preserva il suolo e permette la semina di fave.




Le sottosemine conservano l'umidità, coprono rapidamente il suolo dopo la raccolta e non occorre seminare colture intercalari.

gio potrebbe essere rappresentato dai danni causati dal gelo in luoghi esposti e ad alte quote che però solitamente si possono evitare seminando ad una profondità tra cinque e otto centimetri e attorno al dieci di ottobre. Così facendo germogliano più lentamente e formano un forte apparato radicale che rende le piante più resistenti alla siccità e al gelo.

Lavorazione ridotta del suolo e composto

La lavorazione influisce fortemente sulla struttura del suolo. Quanto più la lavorazione è intensa, tanto più rapidamente il suolo si dissecca. La lavorazione ridotta del suolo ne migliora la struttura e quindi la capillarità rispetto ai suoli fortemente lavorati in profondità. Per la semina di una coltura intercalare in agosto occorre osservare che l'umidità del suolo sia conservata nello strato più superficiale spianandola con il rullo. Meglio ancora è rinunciare alla semina in agosto preferendo le sottosemine nei cereali. Anche lo spandimento regolare di composto aiuta a migliorare sensibilmente il suolo. Ciò serve a aumentare il tenore di humus nel suolo e a trattenere l'acqua. Dagli esempi menzionati purtroppo emerge: lo spazio di manovra dei contadini per prepararsi ai periodi di siccità è piuttosto scarso. Non esistono soluzioni semplici. Ciononostante, una somma di numerosi piccoli accorgimenti può migliorare in modo decisivo la situazione nelle aziende. *Hansueli Dierauer, FiBL*

Promemoria Protezione del clima nelle aziende bio

 shop.fibl.org > No. ordinazione 1579 (F) / 1552 (D)